

## Prefazione

In tutti questi anni, dalla morte di mio padre fino ad oggi, non si contano le volte in cui ci è stato chiesto di ricordarlo con interviste, scritti e partecipazioni a vari eventi.

La cosa che più ci rende felici è che, ancora oggi, a 17 anni dalla sua scomparsa, tutto ciò continui con immutata intensità.

È motivo di grande orgoglio constatare come, nonostante il tempo passato, nostro padre occupi ancora un posto di rilievo nel cuore dei Sampdoriani e che quindi noi, i suoi figli, portiamo un nome legato indissolubilmente alla storia della Sampdoria.

Mauro Colace mi ha chiesto di intervenire per introdurre “l’argomento” Paolo Mantovani.

Cosa posso raccontare ai Sampdoriani che loro già non sappiano?

Forse solo su un punto, poco o troppo poco, ci si è soffermati. Papà ambiva a vincere, ma non accettava la vittoria senza competizione, non accettava la vittoria truccata, non accettava la vittoria a tutti i costi. Voleva che la Samp e con lei i suoi tifosi fossero d’esempio nella vittoria ma ancor più nella sconfitta.

Ricordare Berna e Wembley mi provoca da sempre un dolore quasi fisico. Un dolore attenuato però dal ricordo della eccezionale dimostrazione di civiltà con cui tutta la famiglia Sampdoria affrontò quei difficili momenti. Non ci furono polemiche né fatti incresciosi. Ci fu solo quella grande dignità sportiva, che mio padre chiedeva in continuazione a tutti.

Vi sembrerà strano, ma l’ultimo risultato importante papà lo ha raggiunto lo scorso maggio all’Olimpico di Roma. Una sconfitta ai

rigori, dopo essere stati a un passo dalla vittoria. Tifosi laziali festanti e sampdoriani segregati nella Curva Sud per quasi tre ore. Giro d'onore della Lazio continuato anche sotto al settore dei sampdoriani (io con loro) che, al momento del passaggio dei giocatori biancocelesti, senza esitazioni, si sono lasciati andare in un applauso scrosciante, tanto che l'allenatore laziale, Delio Rossi, nella conferenza stampa post-partita dichiarò: "Ci sarebbero volute due coppe da assegnare stasera".

Questo è lo spirito che papà voleva fosse dei Sampdoriani e della Sampdoria, e questo è il frutto del suo testamento sportivo.

Lui sarebbe stato fiero di essere il Presidente della Sampdoria il 13 maggio 2009.

*Francesca Mantovani*